



Foto Reuters

**L'attacco alle Torri Gemelle l'11 settembre 2001**

diamoci perché ciò avviene ed a chi fa comodo. La risposta alla prima domanda rientra nella tipologia classica del bene e del male: in un momento in cui l'Occidente ancora si lecca le ferite della recessione creata dalla scelleratezza di Wall Street far quadrato contro un nemico diabolico come Al Qaeda, un avversario che vuole distruggerci ci tonifica e ci distrae dalle conseguenze disastrose della crisi economica.

Per rispondere alla seconda domanda bisogna fare un salto in Pakistan, dove negli ultimi tre mesi gli attentati terroristici sono diventati una ricorrenza quasi quotidiana. Dall'inizio di settembre ce ne sono stati ben 25, tutti con un numero considerevole di vittime. La causa si chiama Afghanistan, la rimonta dei Talebani sotto il naso delle truppe di coalizione, sta destabilizzando il Pakistan.

Gli attentati non portano il marchio Al Qaeda ma quello Talebano. E questo è un durissimo

### **La minaccia talebana**

**Il vero pericolo non è un nuovo 11 settembre, né le mille imitazioni di Al Qaeda, ma l'effetto destabilizzante della guerra in Afghanistan nell'Asia centrale e l'avanzata dei Talebani**

colpo non solo per gli americani ma per Osama Bin Laden, la cui organizzazione è passata ormai in seconda linea.

Naturalmente Barack Obama non è Bush, ma come Bush deve giustificare una guerra che l'America non riesce a vincere, una guerra che altro non è che la risposta all'11 settembre. Ebbene a buttar giù le due Torri non è stato un commando di talebani ma Al Qaeda. Obama, come il suo predecessore sfruttata qualsiasi oppor-

tunità, come appunto il fallito attentato aereo, per ricordare agli americani che si combatte in Afghanistan una guerra che altrimenti imperverserebbe in America, una guerra contro Al Qaeda. Nello stesso modo, anche Osama Bin Laden sfrutta qualsiasi attacco rivendicandolo per giustificare il suo ruolo di icona contro la minaccia statunitense nei territori del Califfato. E a facilitare questa propaganda è proprio il marchio Al Qaeda.

**Il vero pericolo** non è un nuovo 11 settembre, né le mille imitazioni di Al Qaeda, ma l'effetto destabilizzante della guerra in Afghanistan nell'Asia centrale e l'avanzata dei Talebani. È in questa regione che gli occidentali continuano a morire ed è in questa parte del mondo che l'America rischia di riprodurre l'altra grande tragedia nazionale del dopoguerra: la guerra del Vietnam. ♦